

Amare riflessioni (di fronte a chi col pensiero non va o non riesce ad andare oltre il problema della "concorrenza" sui posti di "dirigente apicale"). Il segretario era "funzionalmente dipendente" dal sindaco. Ma, pur non mancando episodi di comportamenti che rasentavano il limite della prostituzione intellettuale, da nessuna parte stava scritto che il segretario fosse tenuto ad "attuare l'indirizzo politico".

Nonostante le radicate convinzioni persecutorie della Corte dei Conti, in nessuna legge veniva espressamente qualificato quale garante della legalità (come nessuna norma imponeva di calcolarlo tra le spese del personale...). Ultimamente gli erano state attribuite specifiche funzioni di controllo (di regolarità amministrativa e anticorruzione, peraltro evidentemente incompatibili con la sua dipendenza dal vertice politico), ma non vi era una che gli attribuisse una generale funzione di "controllo della legalità".

Una riforma della figura del segretario avrebbe richiesto prima di tutto chiarezza sul ruolo e sulle funzioni, divenute confuse ed inconciliabili, anche al fine di delimitare il perimetro della sua responsabilità amministrativa e contabile.

È avvenuto l'esatto contrario.

La "riforma Madia" elimina il segretario ma ne istituzionalizza le lampanti contraddizioni che si erano fatte strada solo per il tramite di assurde esegesi mai contrastate dai pseudo sindacati della "non categoria".

Questi, non solo non hanno mai denunciato la sempre più insostenibile condizione professionale, ma addirittura hanno consentito, in particolare Unscp con la sua teorizzazione della figura apicale unica (ma anche Unadis ultimamente ha fatto la sua parte), che le menzogne mai smentite su ruolo e funzioni del segretario assurgessero al rango di disposizione normativa.

Il "dirigente apicale" degli enti locali si configura come il dirigente pubblico più di ogni altro sottomesso alla politica (di cui deve "attuare l'indirizzo"), il più precario a causa dello spoil system, degli obblighi di convenzionamento e dei limiti di spesa espressi e "rinforzati", ed al tempo stesso il più esposto a responsabilità di qualsiasi genere a causa dei suoi compiti tanto estesi quanto indeterminati ed incompatibili tra loro.

Sopravviverà per un po', laddove sarà utile come parafulmine, prima di essere spazzato via, come accade ad ogni cosa che non ha o non ha più una vera ragione di esistere.

Riflessioni non mie ma forse le più lucide (e non ipocrite) che mi è capitato di leggere sul nostro conto.

intervento pubblicato su forum senza firma condiviso da Claudio R.